

V.

Le Leggi del Comune; lo svolgimento di compiti comunali attraverso soggetti esterni all'amministrazione comunale

1 Le leggi del Comune

Approfondimenti:

SCHEDA V.A Regolamenti comunali

SCHEDA V.B Ordinanze municipali

2 Lo svolgimento di compiti comunali attraverso soggetti esterni all'amministrazione comunale

Approfondimenti:

SCHEDA V.C Convenzioni

SCHEDA V.D Mandati di prestazione





I Le Leggi del Comune

Le Leggi del comune

il Comune disciplina mediante **Regolamenti comunali** le materie che rientrano nelle sue competenze

» SCHEDA V.A

Le **Ordinanze municipali** permettono al Municipio di regolare nel dettaglio materie delegate al Municipio da Leggi superiori o da Regolamenti comunali

» SCHEDA V.B

2 Lo svolgimento di compiti comunali attraverso soggetti esterni all'Amministrazione comunale

Il Comune può ricorrere a soggetti esterni per l'**esecuzione di compiti pubblici**. Esso dispone a tale scopo di strumenti quali le **convenzioni**

» SCHEDA V.C

e i **mandati di prestazione**

» SCHEDA V.D

SCHEDA V.A Regolamenti comunali

artt. 186 e segg. LOC; artt. 39 e segg. RALOC; Leggi speciali

Che cosa sono i regolamenti

L'autonomia comunale comporta la facoltà per il Comune di emanare norme giuridiche, che regolano le materie di competenza del Comune (art. 186 cpv. 1 LOC). I Regolamenti comunali sono quindi “**Leggi comunali**”.

Vi sono Regolamenti comunali di tipo obbligatorio e di tipo facoltativo. Nella prima categoria rientrano per esempio i Regolamenti organici comunali (ROC), i Regolamenti organici dei dipendenti (ROD), i Regolamenti in materia di canalizzazioni (art. 94 Legge cantonale di applicazione alla Legge federale contro l'inquinamento delle acque - LALIA), i Regolamenti per il servizio raccolta ed eliminazione dei rifiuti (art. 17 Legge cantonale di applicazione alla Legge federale sulla protezione dell'ambiente - LALPamb) e di distribuzione dell'acqua potabile (art. 7 Legge cantonale sull'approvvigionamento idrico).

Nella seconda si annoverano per esempio i regolamenti che istituiscono prestazioni comunali, che regolano la gestione e l'uso di determinate infrastrutture comunali ecc.

Come vengono decisi i Regolamenti comunali

Compete al Legislativo comunale (Assemblea o Consiglio Comunale) adottare, modificare o sospendere l'applicazione dei Regolamenti comunali (art. 13 cpv. 1 lett. a e art. 42 cpv. 2 LOC).

Ciò avviene, di regola¹, sulla base di un messaggio municipale che segue l'usuale iter. L'approvazione dei regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale (art. 186 cpv. 2 LOC). In tal caso la procedura di voto sarà quella delle votazioni eventuali (art. 9 RALOC – **Parte III - SCHEDA III.N**).

L'accoglimento dell'oggetto necessita della maggioranza semplice (art. 61 cpv. 1 LOC).

1 Proposta di norme di regolamento tramite mozione

L'adozione, la modifica o l'abrogazione di Regolamenti comunali può anche essere proposta da uno o più consiglieri comunali tramite lo strumento della mozione (cfr. **Parte IV - SCHEDA IV.C**).

Esposizione

I Regolamenti comunali approvati (e ogni loro modifica) devono essere esposti al pubblico previo avviso agli albi comunali: in tutti i Comuni per un periodo di quindici giorni durante il quale è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato; nei Comuni a regime di Consiglio comunale per un periodo di quarantacinque giorni durante il quale è data pure facoltà di referendum (*art. 75 cpv. 3 LOC*).

Ratifica dell'Autorità superiore

Trascorsi i termini di cui sopra i regolamenti, ogni loro modifica e la loro sospensione e abrogazione, vengono sottoposti ad un controllo di legittimità da parte dell'Autorità di vigilanza, che con la sua ratifica li rende esecutivi (*art. 188 e 190 cpv. 1 LOC*).

Il dispositivo della risoluzione di approvazione va pubblicato all'albo comunale (*art. 189 cpv. 3 LOC*).

L'approvazione non estingue il diritto di ricorso in ogni caso di applicazione (*art. 190 cpv. 2 LOC*).

Indicazioni particolari

Da tenere in considerazione:

- per costante giurisprudenza il prelievo di tributi pubblici, quindi pure di tasse (ad eccezione delle tasse di cancelleria), è possibile solo se si fonda su una norma di Regolamento comunale. La norma, con le dovute distinzioni a dipendenza del tipo di tassa, deve determinare il soggetto imponibile, l'oggetto e le basi di calcolo dei tributi. I Regolamenti comunali rappresentano pertanto la base legale formale che legittima l'imposizione di tasse d'uso all'utente dei servizi pubblici (vedi tasse rifiuti, acqua potabile, uso canalizzazioni, ecc.);
- anche i regolamenti devono rispettare il principio dell'irretroattività delle leggi, secondo il quale un atto normativo può di regola spiegare i suoi effetti solo dopo la sua entrata in vigore. Deroche a questa regola sono ammesse solo eccezionalmente. Per l'entrata in vigore fa stato l'approvazione da parte dell'Autorità superiore.

SCHEDA V.B Ordinanze municipali

art. 192 LOC; art. 44 RALOC

Che cosa sono le Ordinanze

Le Ordinanze rappresentano un insieme di norme mediante le quali il Municipio, in conformità e ad integrazione di leggi superiori o di Regolamenti comunali (basi legali di riferimento), regola una determinata materia di sua competenza.

Come vengono approvate e rese pubbliche

Le Ordinanze sono approvate dal Municipio. Quelle aventi effetti giuridici esterni all'amministrazione sono esposte all'albo comunale per un periodo di almeno quindici giorni. Trascorso detto termine diventano esecutive (*art. 192 LOC*). Le Ordinanze municipali possono essere impugnate in via di ricorso, sia durante il periodo di pubblicazione sia per ogni caso di applicazione (*art. 44 RALOC*).

Indicazioni particolari

Da tenere in considerazione:

- quali esempi di Ordinanze si possono citare quelle sulla gestione di beni comunali che concretizzano scelte del Regolamento comunale o quelle che fissano le tasse per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti in applicazione delle norme del relativo regolamento. Se un articolo di regolamento demanda al Municipio la determinazione dell'importo di tasse causali, le Ordinanze costituiscono la premessa legale necessaria per la percezione delle stesse;
- anche le Ordinanze, in quanto leggi, devono ossequiare il principio dell'irretroattività delle leggi (vedi **SCHEDA V.A**).



SCHEDA V.C Convenzioni

art. 193 a LOC; Leggi speciali

Che cosa sono le convenzioni

Il Comune può sottoscrivere convenzioni (contratti di diritto amministrativo) con Enti pubblici (altri Comuni, Cantone, ecc.) o privati. In generale, le convenzioni regolano lo svolgimento di compiti di natura pubblica locale ed il loro oggetto sottostà al diritto pubblico.

Quale forma devono avere

Le convenzioni devono assumere la forma **scritta**.

Il contenuto delle convenzioni

Il contenuto delle convenzioni deve essere conforme alla legge. Esse **devono** indicare in particolare **lo scopo, l'organizzazione, il riparto delle spese, il termine di rinnovo e di disdetta** (*art. 193a cpv. 2 LOC*).

Le convenzioni esplicano i loro effetti fino alla scadenza prevista nella convenzione stessa.

Come vengono approvate

Il Consiglio comunale adotta le convenzioni secondo le modalità previste per il Regolamento comunale (vedi **SCHEDA V.A**)¹.

In base all'*art. 13 cpv. 2 LOC* il Regolamento comunale può però prevedere una delega decisionale a favore del Municipio. Convenzioni adottate sulla base della delega possono avere una durata massima di 2 anni² e comportare un impegno finanziario massimo entro i limiti previsti dall'*art. 5a RALOC*.

1 Competenza municipale

Per legge, regolamento o fatti caratterizzanti vi sono dei casi molto particolari ove tale competenza spetta esclusivamente al Municipio; ciò va determinato caso per caso, tenendo conto dell'oggetto della convenzione.

2 Durata della convenzione

Le convenzioni concluse in delega dal Municipio devono avere la durata di 2 anni; non è possibile il rinnovo da parte del solo Municipio o il rinnovo automatico.

Come vengono rese pubbliche e come divengono esecutive

Le convenzioni approvate dal Legislativo devono essere esposte agli albi comunali per permettere il diritto di ricorso al Consiglio di Stato (15 giorni) e di referendum (45 giorni - *art. 75 cpv. 3 LOC*).

Trascorsi i termini di ricorso e referendum, secondo la procedura prevista per i Regolamenti comunali (*art. 193 a cpv. 3 LOC*), le convenzioni vengono sottoposte al Consiglio di Stato per essere approvate e divenire così esecutive.

Indicazioni particolari

A differenza di quanto avviene in caso di consorzio di Comuni, la stipulazione di una convenzione non ha per effetto la costituzione di una persona giuridica con propri organi a cui i Comuni consorziati conferiscono, per un determinato tipo di attività, la loro porzione di autonomia decisionale e quindi di responsabilità e competenza.

Mediante convenzione non possono quindi venire istituiti nuovi organi, per cui le competenze decisionali rimangono agli organi dei Comuni convenzionati; le stesse vengono di regola delegate al Municipio del Comune sede.

SCHEDA V.D Mandati di prestazione

art. 193b LOC; Leggi speciali

Che cosa sono i mandati di prestazione

Il Comune può affidare mandati di prestazione a enti pubblici o privati per l'esecuzione di suoi compiti. Ne sono un esempio i mandati di gestione di infrastrutture pubbliche ecc. a soggetti privati.

Qual è il loro contenuto

Il mandato di prestazione deve in particolare prevedere la prestazione e le modalità esecutive, i mezzi finanziari, i controlli, diritti ed obblighi reciproci, durata, facoltà di revoca.

Come vengono adottati

Il mandato di prestazione è di competenza del Legislativo comunale e viene adottato secondo le modalità previste per i Regolamenti comunali. È pertanto l'organo politico locale che deve decidere in merito.

Indicazioni particolari

Da tenere in considerazione:

- se si tratta di un servizio pubblico obbligatorio, la possibilità di delega deve essere prevista dalla Legge che stabilisce il compito;
- il soggetto delegatario deve sottostare obbligatoriamente ad una vigilanza del Comune che gli delega il compito; quest'ultimo è responsabile che i compiti vengano svolti conformemente alla legge e che i cittadini non siano posti in condizioni peggiori rispetto a quelle in cui si troverebbero qualora il Comune dovesse svolgere il servizio;
- il soggetto delegatario nello svolgimento dell'attività deve ossequiare determinati postulati di diritto cui soggiace l'amministrazione pubblica, la quale deve essere in particolare orientata ai principi della parità di trattamento e della conformità della Legge, della discrezione e del riserbo. L'organizzazione delegataria può essere autorizzata al prelievo di tasse; essa è però vincolata agli usuali principi in materia di tributi causali, che vanno inoltre fissati in un Regolamento comunale.

